

VELE DI SCAMPIA (NA)

L' ALTRA NARRAZIONE

COMITATO VELE

Vittorio Passeggio

Omero Benfenati

Lorenzo Liparulo

Arch. Antonio Memoli

Vele di Scampia: la narrazione antitetica a "gomorra"

La vicenda delle Vele di Scampia è parte significativa delle esperienze di critica e di ridefinizione degli interventi sugli ambiti urbani destinati alla edilizia residenziale pubblica italiana, in particolare tra gli anni '60 e '70.

È una esperienza durata ad oggi più di trenta anni, tuttora in una ulteriore fase decisionale, programmata per una imprescindibile continuità, testimonianza di percorsi di maturazione civile e sociale opposti alla narrazione degradante che frequentemente i media rimandano di Scampia e delle Vele, percorsi che si configurano come un primo tassello verso una condizione di "pari opportunità".

È una esperienza in cui hanno interagito:

- la volontà di distruzione di un luogo e di un contesto edilizio aberranti,
- la correlazione tra rivendicazione del diritto all'abitare dignitoso e il riscatto sociale:
 - con la prima distruzione di tre "falansteri" nel 1997, 2000 e 2003 e il conseguente trasferimento in nuove diverse abitazioni dei 920 nuclei familiari storicamente insediati,
 - con l'intervento in corso di "reimpianto urbano" di Scampia e del Lotto M finalizzato alla demolizione delle 4 Vele residue, alla riallocazione di circa 350 nuclei familiari, alla integrazione di attrezzature e servizi destinati a dirette pertinenze del nuovo impianto urbano e, nel contempo, a funzioni di rilevanza metropolitana,
- l'alternativa alla narrazione mediatica emergente di un Quartiere associato continuativamente alle attività criminali e alle mattanze di "gomorra", solo episodicamente denotato per questo percorso di riscatto,
- un approccio ad alcune modalità di organizzazione del territorio e ad alcuni modelli di edilizia residenziale pubblica degli anni '60 e '70 finalizzato a evidenziare il "corto circuito" tra scelte progettuali concettuali e aberranti ricadute sul sociale.

Le immagini che seguono sono una estrema sintesi di alcuni momenti di questo percorso che ovviamente non esauriscono la trentennale articolazione della lotta per il diritto alla casa e al territorio percorsa dal Comitato e dagli abitanti delle Vele e non esauriscono il nuovo determinante passaggio di questi giorni con l'adozione della Giunta del Comune di Napoli del progetto di prossime demolizioni di tre Vele residue, di risanamento ad alloggi temporanei della ultima quarta Vela, della realizzazione di nuovi alloggi e attrezzature ai nuclei attualmente presenti, della formulazione di funzioni urbane che possano modificare Scampia da margine periferico a poli di importante centralità nel contesto metropolitano napoletano.

23/11/2017

Comitato Vele Scampia

Arch. Antonio Memoli
Vittorio Passeggio
Omero Benfenati
Lorenzo Liparulo

**SEQUENZA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA
DAL COMITATO VELE**

1 – PRIME INIZIATIVE
VOLANTINO CONVEGNO DEL 14/01/1991

DALLA CRISI E DAL DEGRADO DELLA PERIFERIA
ALLA RIQUALIFICAZIONE DI SCAMPIA.

"VELE"

QUALE SORTE PER 9000 NAPOLETANI?

CONVEGNO PUBBLICO

Lunedì 14 gennaio ¹⁹⁹¹ - ore 16,00
Scuola Media VIRGILIO IV
Via Antonio Labriola - Scampia

Relazioni:

VITTORIO PASSEGGIO - rappresentante Coordinamento
VINCENZO GRANATO - rappresentante Coordinamento
ANTONIO MEMOLI - architetto

Interventi:

Salvatore Abbruzzese - Segretario Provinciale PSI
Ricciotti Antinolfi - Segretario Provinciale PCI
Vincenzo Meo - Segretario Provinciale DC
On. Felice IOSSA - Parlamentare PSI
On. Andrea GEREMICCA - Parlamentare PCI
On. Paolo Cirino POMICINO - Ministro del Bilancio DC

Patecipano:

Antonio AMATO consigliere com. PCI, **Roberto DE MASI** capogruppo PSI, gli assessori **DEL VECCHIO**, **Gennaro SALVATORE** e **Franco VERDE**, l'arch. **Vincenzo ANDRIELLO** e la circoscrizione di Scampia.

Coordineranno il dibattito: **Achille AISLER**, **Gennaro DE ROSA** e **Giuseppe CECERE** rappresentanti coordinamento.

Coordinamento Comitati "VELE"

— SCAMPIA —

— E' IMPORTANTE PARTECIPARE COMPATTI —

2 – MANIFESTAZIONE A ROMA 11 NOVEMBRE 1991



3 – FOTO NOVEMBRE 1991
PRIMA DELLE DEMOLIZIONI 1997>2003

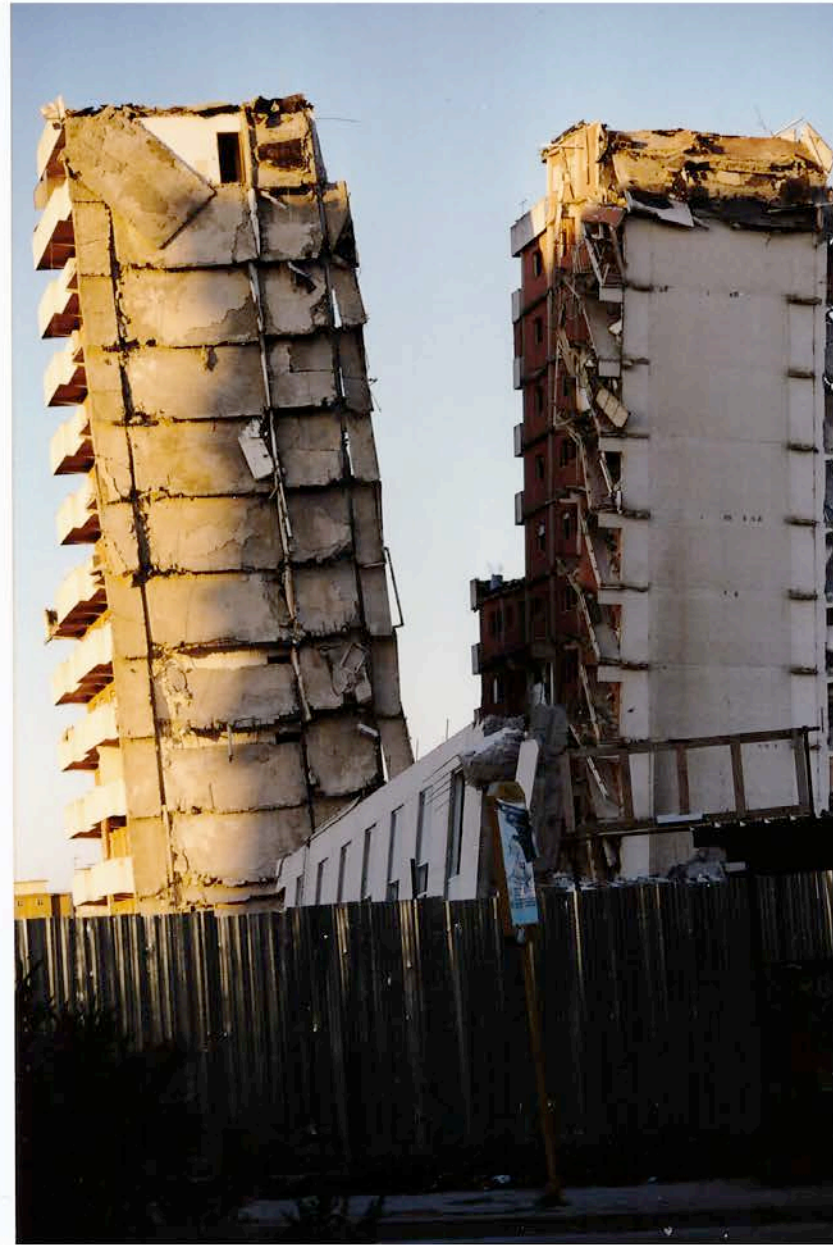


9



10

4 – DEMOLIZIONI VELE (1997, 2000, 2003)







5 – LETTERA DI MITZI DE SALVO FAVOREVOLE ALLE DEMOLIZIONI

di carattere culturale ed artistico sono state demandate all'Assessorato alla Nettezza Urbana.

Associazione Internazionale
«Enrico Caruso»
Il Presidente

«Le vele» e Franz di Salvo

Ho letto in data 20 dicembre 1990 l'articolo del prof. Uberto Siola che contiene le bellissime parole in ricordo di mio padre, l'arch. Franz di Salvo, autore del progetto «Le vele» di Secondigliano e mi sento in dovere di ringraziarlo pubblicamente per le emozioni che mi ha provocato.

Devo purtroppo sottolineare che in me resta una certa amarezza dovuta alla constatazione che a riconoscere l'esatto valore del progetto originario di mio padre sia stato un valente architetto della nuova generazione mentre hanno taciuto i suoi antichi compagni di studio e di lavoro dai quali mi sarei aspettata non dico una «mostra celebrativa» della sua intensa attività professionale ma almeno un ricordo e una difesa d'ufficio da parte di persone che ben avrebbero dovuto conoscere le reali intenzioni del progetto di Secondigliano.

Concludo auspicando l'abbattimento del complesso «Le vele» dato che così come è stato realizzato non rispetta né le intenzioni perseguite dal suo

progettista né quanto egli si augurava, che il complesso abitato potesse realizzarsi sia come «casa» che come comunità sociale.

Mitzi di Salvo
Napoli

La Sofin e il Sud

In relazione alla notizia (Lettera Sud del 15-12-1990) relativa ad una presunta assenza di investimenti nel Mezzogiorno da parte della Sofin, nel manifestare il nostro rammarico di fronte alla totale inesattezza del dato da voi pubblicato, che potrebbe suggerire ingiuste conclusioni circa la validità del ruolo svolto dalla nostra Finanziaria nel Mezzogiorno, vi preghiamo di prendere atto di quanto segue:

La Sofin ha programmato per il periodo 1991-94 una serie di iniziative, localizzate soprattutto nel Meridione che, una volta avviate dovrebbero determinare investimenti complessivi dell'ordine di circa 150-160 miliardi.

Per quanto riguarda gli investimenti già in corso vogliamo ricordare la costruzione del nuovo albergo «quattro stelle» nel Centro Direzionale, col quale la Sofin sta realizzando il più grosso investimento turistico (62 miliardi) compiuto a Napoli negli ultimi dieci anni.

L'investimento che ha le caratteristiche e le fi-

**6 – MOSTRA DOCUMENTAZIONE VELE
SUGLI SPALTI DEL MASCHIO ANGIOINO
15 OTTOBRE 2002**

Ecco il degrado:

condanno i nuclei negli alloggi
muri che tendono sempre
pericolosi che cadano
strutture mal tenute in funzione
inquinazione d'aria pervasa a
distacco delle scale e pareti
d'acque
civili di balloni spinti alle porte
e porte serrate
loggiati e balconi invasi, ma
confronto gravitoso
fogge mal costruite, infestate, con
bandiere di dipinti e tegole che
attaccano a scatti e schizzi.

Il processo generale di deterioramento, come
si può vedere fotografato, riguarda i
edifici costruiti dalla prefettura autonoma
provinciale della Vele. Il degrado in un non
lungo da dove si deve fare un salto
quali ai conservatori sono alcuni di
deterioramento, di cui si vede, qui si è
deteriorando anche, qui l'edificio è ancora
in stato di degrado, qui è in
Maledette vele da abbattere
Non anche gli erano tutti di malate
regimentari, esaltando, infine, alcuni
scandali e maledette vedono il regime che
l'abbate.

Maledette Vele da abbattere

La Lotta
1980-2003

Questa mostra è dedicata alle donne delle Vele di Scampia, che sono ancora oggi il simbolo della combattività di questa lotta. Ad esse, in una partecipazione soprattutto femminile e in particolare nel ricordo delle signore Enzina, Maria, Antonietta, Carmela e le tante altre che l'attesa

del risultato non lo hanno visto realizzato. A loro, che la fatica della vita e della lotta ha reso vulnerabili, più che gli uomini, nel fisico ma non nello spirito, va la nostra gratitudine per il contributo dato.

La Lotta

1 novembre 1980
muro nella stanza degli studenti la
"pulsione rivoluzionaria" che chiede
l'abbattimento della vela e la
deteriorazione del posto di abitazione
abitacoli perché "ogni garanzia di
dispositi ancora nelle Vele è maledetta".

12 novembre 80
Vera Lanciaoli da parte sua della
consigliere comunale la BDI contro la Vele
nel documento di esempio. Bisogna
abbattere le Vele e creare nuove forme di
abitazione e servizi per l'intera zona. Non
si può vivere come si viveva.

15 settembre 1982
la difesa comunale per conto la schiera di
abitacoli in direzione l'abitacoli della
Vele

11 novembre 1980
contro che l'abbate di nome di Napoli

12 novembre 1980
contro nel giorno del novembre "per non
deteriorare, per costruire a nuovo"

13 novembre 80
prima rappresentazione di teatro comunitario

10 novembre 1980
muro di esempio comunitario, vela di
autogestione non invecchiato.

11 novembre 80
il Paga nelle Vele, le scoglie le violenze
del vento, di tutta regione collettiva
forzata di una vela "qui l'oppressione
deteriora della vela" (Abbattemola!)

Ecco le BidonVele

Pulzanti, alcuni dove sono stati
costruiti a sopravvivere 1200
famiglie, e sono 1000 persone.
Le Vele nascono per dare una
risposta alle forme di alloggi negli
anni 50.

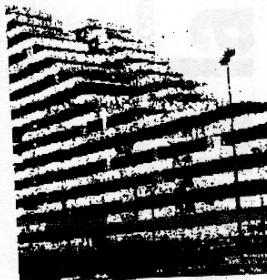
Costruite con pannelli di
prefabbricati prelevati, dall'esterno
passano sembrare simili ai
contenitori galleggianti dei
quartieri dormitorio delle periferie
metropolitane.

Progettate dall'architetto Di Salvo
"dovevano riprodurre il stile
napoletano" idea di per sé
difficile perché nessuno il
vicolo come il migliore dei mondi
possibili.

Ma è una volta a pezzi nel centro di
Napoli, dove non c'è il centro
all'aperto non esiste portico
l'ingresso, un ballatoio in ferro
lungo fino a cento metri, su cui si
affacciano case e porge sulle
appartamenti di una parte e
dell'altra, a volte si è vedevano
progetti come il bene di un
vicolo.

Nonostante questi corridoi siano
all'aperto non un colpo di sole
porta un vento e la tutta la cortina, le
alcune case anche le altre stanze,
che danno sul ballatoio, le loro due
vicine aperte sotto a giorno.

7 – OCCUPAZIONE DEI CANTIERI FERMI INIZIO ANNI 2000



VELE DI SCAMPIA

Occupati cantieri "fantasma"

VALERIA BELLOCCHIO

Li avevano annunciato ed hanno mantenuto la promessa. I rappresentanti del coordinamento per la lotta delle Vele, in centinaia, hanno occupato simbolicamente e a rotazione i vari cantieri aperti a Scampia e lasciati praticamente allo stadio iniziale.

Hanno iniziato con quello dei 180 alloggi in via Labriola, dove sono stati issati dei cartelloni e degli striscioni con i quali si è evidenziato il grado inconsistente delle opere. Poi è toccato alla Vela H, lì dove doveva sorgere il rinomato palazzo sede della Protezione Civile, lo stesso che all'epoca dell'annuncio Franco Barberi dichiarò di non conoscere proprio.

In questa stessa area, alcuni giorni fa, è stato trovato un cadavere in evidente stato di decomposizione, segno evidente di come sia tenuta la zona e di quanta sorveglianza sia riservata.

Il corteo si è quindi spostato sui cantieri di via Gobetti, aperti due

Il comitato di residenti ha manifestato per quattro ore. Invaso pacificamente le aree di via Gobetti, della Vela H, di via Labriola e viale della Resistenza; proprio qui doveva sorgere la rinomata piazza della Socialità sulla quale puntava il Comune.

anni fa tra sbandieramenti e proclami, dove hanno ricevuto la solidarietà dei pochi operai che in quel momento erano al lavoro attraverso la sospensione delle attività per cinque minuti. «In questo bacino», ha dichiarato Vittorio Passaggio, portavoce del coordinamento degli abitanti delle Vele, «i lavori sono ripresi alcuni giorni fa, prima era abbandonato come gli altri».

Infine i manifestanti si sono recati in via Gobetti, dove, all'angolo con viale della Resistenza c'è un'altra area edificabile dove sono in costruzione altri 139 alloggi. Anche questa però rientra tra quelle zone, dove non si è fatto nulla e dove invece era stata annunciata l'avvenuto appalto per la famosa "Piazza della Socia-

lità". La mobilitazione è durata circa quattro ore. Dopo i rappresentanti del comitato cittadino hanno annunciato che questa è soltanto la prima di tante manifestazioni che metteranno in atto nel caso in cui le promesse fatte non verranno mantenute.

L'impegno del sindaco Rosa Russo Iervolino, con la quale hanno avuto un incontro appena pochi giorni fa, è stato apprezzato ma non ritenuto pregnante al fine di una rivalutazione e una ripresa del quartiere che soltanto teoricamente è data per avviata. In sostanza quelle opere per le quali sono state indette conferenze, presentazioni e sulle quali sono state spese innumerevoli parole di autocelazione, sono rimaste lettera morta. In sette anni sugli

oltre novecento alloggi preventivati per Scampia, ne sono stati consegnati una novantina, gli altri sono "in costruzione". «Così facendo», ha proseguito Passaggio, «le Vele resteranno in piedi e sarà preclusa ogni tipo di rivalutazione del quartiere».

La questione Vele resta infatti prioritaria. Senza il loro abbattimento non può partire alcun piano di recupero. Ne sono convinti i residenti ed anche gli amministratori. Il problema è portare a termine, seppure in parte, ciò che si dice. Da qui la protesta di ieri mattina e la volontà di non fermarsi, stavolta, se non nel momento in cui ci si renderà conto che la concretezza ha preso il posto delle ipotesi e delle parole che sono belle ma poco produttive.

8 – UNA FASE DEL TRASFERIMENTO IN NUOVI ALLOGGI DEI NUCLEI FAMILIARI ORIGINARI

9 – INFORMAZIONI SUL FILM “GOMORRA” (2008)

Gomorra (film)

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Gomorra è un film del 2008 diretto da Matteo Garrone, ispirato all'omonimo best seller di Roberto Saviano.

Il film è uscito nel circuito cinematografico italiano il 16 maggio 2008.^[2] Nel primo weekend di programmazione è stato il film più visto in Italia, con un incasso di 1.825.643 euro.^[3] A marzo 2009 il film raggiunge quota 10.175.071 euro.^[4]

Indice [[nascondi](#)]

1 [Trama](#)

Gomorra



Le Vele di Scampia in una scena del film

10 – INCONTRO CON IL SINDACO DE MAGISTRIS AL SUO PRIMO MANDATO (2012)



**11 – REIMPIANTO URBANO DI SCAMPIA
SINTESI PROPOSTA DAL COMITATO VELE
(CONTRIBUTO ARCH. ANTONIO MEMOLI)**

Reimpianto urbano di Scampia tempistica - funzioni - modalità insediative Nota del Comitato Vele Scampia

La vicenda delle Vele, una volta completato il trasferimento dei 920 nuclei storici nei nuovi alloggi nel Quartiere Scampia dopo trenta anni di impegno e sfide del Comitato, è entrata in una nuova fase operativa, fortemente voluta e partecipata in sinergia con l'Amministrazione Comunale di Napoli.

1 - Passaggi determinanti sono stati:

- agosto 2014 - in conseguenza del continuo pregresso confronto con l'Amministrazione Comunale, anche in prospettiva di un coinvolgimento del Governo con la visita (poi annullata) del Presidente Renzi, formulazione da parte del Comitato del "Documento di intenti per le Vele e per Scampia" consegnato al Sindaco De Magistris e all'Assessore Piscopo durante il Consiglio Comunale del 07 agosto 2014,
- ottobre 2014 - formulazione dello "Studio per la fattibilità strategica, operativa e funzionale finalizzato alla valorizzazione e alla riqualificazione dell'area delle Vele di Scampia" redatto dall'Università di Napoli con il contributo del Comitato,
- 26 maggio 2016 - pubblicazione del Bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la presentazione di progetti rientranti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia,
- giugno / agosto 2016 - partecipazione dell'Amministrazione Comunale a detto Bando, anche a seguito delle sollecitazioni del Comitato, con la redazione del "Progetto di fattibilità tecnica ed economica Restart Scampia" e la formulazione della richiesta di un finanziamento di complessivi € 26.970.171,
- 29 agosto 2016 - deliberazione della Giunta Comunale di Napoli n° 520/2016 di approvazione del progetto Restart Scampia per la partecipazione al Bando della PCM di cui sopra,
- gennaio 2016 - l'inclusione del progetto Restart Scampia tra i progetti selezionati con un finanziamento di € 17.970.171,00 derivanti da questo quadro economico:
 - Importo lavori:
 - demolizione Vele A, C, D € 4.300.000
 - riqualificazione per abitare temporaneo Vela B € 15.000.000 [1]
 - sistemazione aree esterne € 1.000.000
 - costi indiretti per la sicurezza € 609.000
 - Somme a disposizione - voci varie € 5.711.171
 - - Costo totale intervento € 26.620.171
 - - Risorse per la redazione del PUA e del PUM € 350.000
 - - Costo complessivo € 26.970.171
 - Quota a valere su PON Metro [2] (a detrarre) € 9.000.000
 - - Importo finanziato € 17.970.171 [3]
- 12 aprile 2017 - Pubblicazione del Bando di Gara per l'affidamento dei servizi di progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, direzione lavori per l'abbattimento degli edifici denominati "Vele A, C e D" e la riqualificazione per abitare temporaneo della "Vela B", oltre la sistemazione degli spazi aperti risultanti dalla demolizione:
 - - Importo a base di gara € 671.940,61 [4]

[1] Si evidenzia all'attenzione dell'Amministrazione Comunale che durante l'esecuzione dei lavori di riqualificazione della Vela B per la realizzazione degli alloggi temporanei si dovrà provvedere al momentaneo trasferimento dei nuclei familiari al momento presenti nella stessa Vela B.

[2] Programma operativo nazionale plurifondo Città metropolitane 2014-2020.

[3] Si evidenzia all'attenzione dell'Amministrazione Comunale che gli Importi derivanti da ribassi offerti in sede di aggiudicazione di gara vanno riutilizzati per interventi sempre rientranti nel progetto "Restart Scampia".

[4] Idem.

e della Gara con la previsione della

del Piano Urbanistico attuativo (PUA) e del Piano di attuazione a seguito degli interventi previsti urbanistici potrebbe in alternativa essere la Vela B e del PUM come sopra indicato, già efficacemente sperimentato nella Vela B, operativa e funzionale finalizzato al Piano Urbanistico attuativo (PUA) che è stato il documento da cui è

nel trentennale percorso di impegno e completamento del trasferimento del 920 nuclei familiari a ribaltare la connotazione di una sua identità come ruolo baricentrico della Città Metropolitana di Napoli.

iposte formulate dal Comitato dagli anni di impianto di Scampia, quanto, invece è stato a soddisfare le risposte esigenze sociali, segnali mediatici che, insieme al contrappunto alla incombente celestia

di interconnettere l'area e le indicazioni sono in grado di attivare flussi, scambi e

to come "Ambito Vele di Scampia" n° 6

prattere urbano e territoriale, capaci di maggiore integrazione con il resto della città costituire una nuova centralità urbana nel suo tessuto sociale", avendo recepito i fine degli anni '90 dal Comitato

applicabili al Lotto M e congruenti

18.000, servizi, che può corrispondere alla Sede realizzabile, del volume realizzabile da destinare a Variante normativa, la destinazione a zone, sociali, culturali, per il tempo libero e lo sociali, valorizzando la contiguità con il collegamento con il centro cittadino e su ferro, tutte riferibili alle pregresse

ative all'"Ambito Vele di Scampia" facevano la Variante stessa.

re temporaneo" Vela B

questa data alla Società "Servizi

sediative

oraneo" ai nuclei familiari trasferiti dalle

va al Piano Regolatore, da edilizia per i nuclei familiari temporaneamente trasferiti in: realizzabile di mc. 354.000), un parametro di mc/ab 80), dando un parametro di 3 persone per

le residenze interne al Lotto "M" da un l'Attrezzatura a scala metropolitana

to interministeriale 2 aprile 1948, n. 1444 te presenti nel Quartiere (istruzione rituali, sociali, assistenziali, sanitarie, protezione civile, ecc. ed altre) - spazi parcheggio),

urbano" del Lotto "M" specificamente mento pedonale tra Via Roma verso raccordo pedonale tra Parco "Golden l'area a verde attrezzato allo stato o a verde)

o di flussi, scambi e integrazioni sociali strategica costituenti di fatto l'innescio verso Scampia:

scambi di flussi con l'area metropolitana, deve incentrarsi come luogo di incontro e produttive,

esso al Lotto M, come agli altri Lotti inquinante e ritemprante delle presenze ecologiche, orti urbani, giardini botanici

tivo assolutamente opposto a quello stradali, percorsi alternativi ciclabili e margini segnati e protetti da quinte

e ambienti alla popolazione giovanile ali,

la esecutrice in raccordo con esigenze omitato e contributi tecnici.

e Icon: olitana (Sede della Città Metropolitana go della Vela B e della relativa area zione per abitare temporaneo, che

mbito territoriale (attuali sedi sono nel o e nel complesso di Santa Maria la

di flussi, scambi e integrazioni sociali,

25% del	€ 15.000.000
ature di	€ 25.000.000

Totale € 40.000.000

bientale	€ 15.000.000
ite dallo	€ 1.000.000

Totale € 16.000.000

ale complessivo € 56.000.000

omitato evidenzia che anche e - abitare temporaneo nella bitaria integrata a residenze) percorso unico e ineliminabile l' Scampia, confrontate con ccessivi importanti contributi

ruolo aggregante verso una ve, che invece rivendica una

issima vicenda delle Vele che to risorsa per la conoscenza pia e principale referente di

indagini propedeutiche sui

o attuare, occupata del Quartiere.

Il Comitato Vele Scampia

Vittorio Passeggio
Omero Benfenati
Lorenzo Liparulo
Arch. Antonio Memoli

4

ai familiari presenti nelle Vele

demolizione / risanamento), sporanei,

alloggi temporanei in alloggi

ari presenti nelle Vele A,3,C,D

molizione / risanamento), mporanei,

una prima Vela in residenze

ecessità del PUA, no e plurifunzionale,

5

3

2

1

**12 – STUDIO DI FATTIBILITÀ
UNIVERSITÀ FEDERICO II CON COMITATO VELE
AREA DI INTERVENTI PREVISTI DA “AZIONI”
DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**



**13 – STUDIO DI FATTIBILITÀ
UNIVERSITÀ FEDERICO II CON COMITATO VELE
SCHEMA “AZIONI” DI INTERVENTO TERRITORIALE PREVISTE**

**14 – PIANO PERIFERIE
PROGETTO RESTART SCAMPIA
QUADRO ECONOMICO FINANZIARIO**



RESTART SCAMPIA

DA MARGINE URBANO A NUOVO CENTRO DELL'AREA METROPOLITANA

QUADRO ECONOMICO/PIANO FINANZIARIO

A IMPORTO LAVORI			
A1.1	demolizione delle vele A), C) e D)		4.300.000
A1.2	inqualificazione della vela B)		15.000.000
A1.3	sistemazione aree esterne		1.000.000
A1 totale importo dei lavori a base di gara			20.300.000
	di cui per costi diretti della sicurezza	0,5% di A1	101.500
A2	Importo costi indiretti per la sicurezza	3% di A1	609.000
A3 Sommano lavori A1+A2			20.909.000
B SOMME A DISPOSIZIONE			
B1	Accantonamento per imprevisti	5% di A1	1.015.000
B2	Lavori in economia	1,3% di A1	263.900
B3	Accantonamento per oneri smaltimento a discarica autorizzata	1,3% di A1	263.900
B4	Spese tecniche	3,8% di A1	771.400
	a) progettazione esecutiva	1,5% di A1	304.500
	b) validazione	0,3% di A1	60.900
	c) direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di esecuzione e contabilità	1,7% di A1	345.100
	d) collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico e altri eventuali collaudi	0,3% di A1	60.900
B5	Accantonamento spese tecniche per imprevisti		25.984
	a) progettazione esecutiva	4% di B4a	12.180
	b) direzione lavori	4% di B4c	13.804
	Fondo per la progettazione e l'innovazione all'art. 113		
B6	Dlgs. 50/2016	41% del 2% di A1	166.460
	a) incentivo ai dipendenti comprensivo di oneri riflessi e irap	80% di B6	133.168
	b) spese per beni strumentali	20% di B6	33.292
B7	Adeguamento dei prezzi	0,5% di A1	101.500
	Rilevi, accertamenti, indagini geologiche, studi urbanistici, studi		
B8	di settore e piano di caratterizzazione	2% di A1	406.000
B9	Allacciamenti ai pubblici servizi	0,5% di A1	101.500
B10	Spese per pubblicità IVA inclusa	0,1% di A1	20.300
B11	Spese per commissioni di gara	0,2% di A1	40.600
B11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche	0,5% di A1	101.500
B12	IVA sui lavori	10 % su A3, B1 e B2	2.218.790
		10 % su A3	2.090.900
		10 % su B1	101.500
		10 % su B2	26.390
B13	IVA su spese tecniche	22% su B4, B5 e B14	182.441
		22% su B4	169.708
		22% su B5	5.716
		22% su B14	7.017
B14	Oneri previdenziali su spese tecniche	4% su B4 e B5	31.895
		4% su B4	30.856
		4% su B5	1.039
B15	Totale somme a disposizione	27,3%	5.711.171
C	costo totale intervento	A3 + B15	26.620.171
D	Risorse da investire per la redazione del PUA e del PUM	1,94% di G	350.000
E	costo complessivo	C + D	26.970.171
F	quota a valere su PON Metro	33,3% di E	9.000.000
G	richiesta finanziamento	E - F	17.970.171

**15 – MANIFESTAZIONE PER SOLLECITO
DEMOLIZIONE 20 APRILE 2017**



**16 – INCONTRI DEL COMITATO CON RAPPRESENTANTI
DELLO STATO, DEL PARLAMENTO, DEL COMUNE E
DELLA CULTURA PER SOLLECITARE GLI INTERVENTI
DI DISTRUZIONE E RIEDIFICAZIONE DI UN RADICALE
DIVERSO CONTESTO URBANO**



Governo nell'aprile '90 per acquistare alloggi a Napoli, per finanziare un piano sulle Vele di Scampia.

«L'emergenza abitativa in città - hanno detto i segretari di Sunia e Sicet, Antonio Giordano e Giovanni Galluccio - è dovuta anche alla confusione che

Il Presidente Cossiga tra la gente di Scampia in occasione del suo soggiorno a Napoli
(Pressphoto)



ROMA 28/09/1991

SALVATORE D'ANTONA

Applausi per Cossiga, fischi per gli amministratori locali. E' il responso delle 1200 famiglie delle sette Vele di Scampia dopo l'incontro di giovedì tra Presidente della Repubblica, amministratori e ministri napoletani. Il Capo dello Stato non ha usato mezzi termini. «Sbrigatevi ad abbattere quegli edifici-mostro -ha detto Cossiga - altrimenti posso fare riferimento all'aeronautica per

farli bombardare». E i politici napoletani, dal presidente della Regione al sindaco fino ai rappresentanti della circoscrizione Scampia, hanno incassato il colpo. Si sono dati appuntamento al 7 ottobre per definire un piano per le vele. Un progetto che andrà ad aggiungersi alla delibera «Abruzzese» del 10 giugno 1989, che già indicava i criteri per un recupero dell'area della 167 di Secondigliano e un eventuale ab-

battimento delle Vele perché considerate invivibili.

«E' la dimostrazione che a Napoli c'è troppa confusione sulla questione Vele - ha detto Vincenzo Granato del comitato di lotta delle Vele - L'iniziativa di Cossiga è positiva perché riporta in primo piano una questione drammatica». Il sindaco Polese spiega che Scampia fa parte dell'accordo di programma su Napoli e che per quanto riguarda le Vele il Comune «aspetta l'esi-

to del lavoro della commissione tecnica per decidere se abbattere tutto o restaurare l'esistente». «Ma, intanto, l'amministrazione comunale non ci mette in grado di continuare il lavoro - lo smentisce l'architetto Antonio Memoli, membro della commissione tecnica sulle Vele - Vorremmo continuare a lavorare, ma il rapporto con l'amministrazione non va». E allora il comitato di lotta delle Vele ha chiesto il supera-

torie speciali.

Anche sulla gestione del patrimonio comunale, da parte del consorzio Gipi i sindacati hanno espresso riserve. «C'è disordine amministrativo, caos gestionale, nessun piano concreto per i servizi. Una situazione quasi di paralisi per incomprensioni tra Comune e Gipi e per la mancanza di indirizzi da parte del Comune. Presto ci dovranno spiegare tra entrate ed uscite quale è stata la convenienza per il Comune di Napoli in questa operazione».

(s.d'a.)

Ad ottobre il piano per i «mostri»

mento della commissione e lo stesso Memoli si fa promotore di un appello ai suoi colleghi: per una volta lasciamo da parte le giuste rivendicazioni professionali e lavoriamo con buona volontà. E presenterà la prossima settimana alla circoscrizione e al comitato di lotta un progetto che prevede la costruzione sugli 11 ettari occupati dalle Vele di palazzine di 3-4 piani con la possibilità di lasciare in piedi una sola vela da utilizzare per scopi sociali.

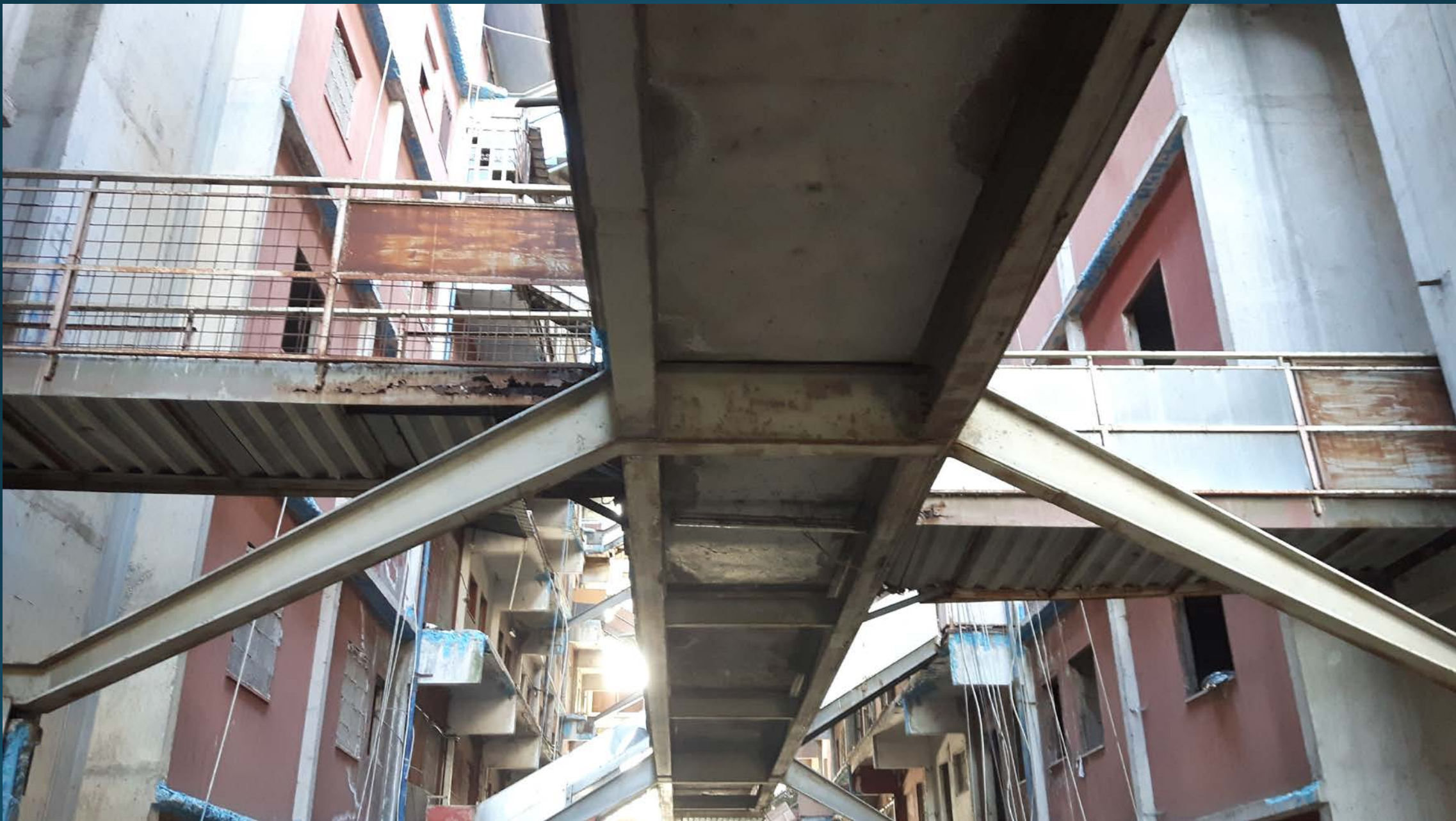


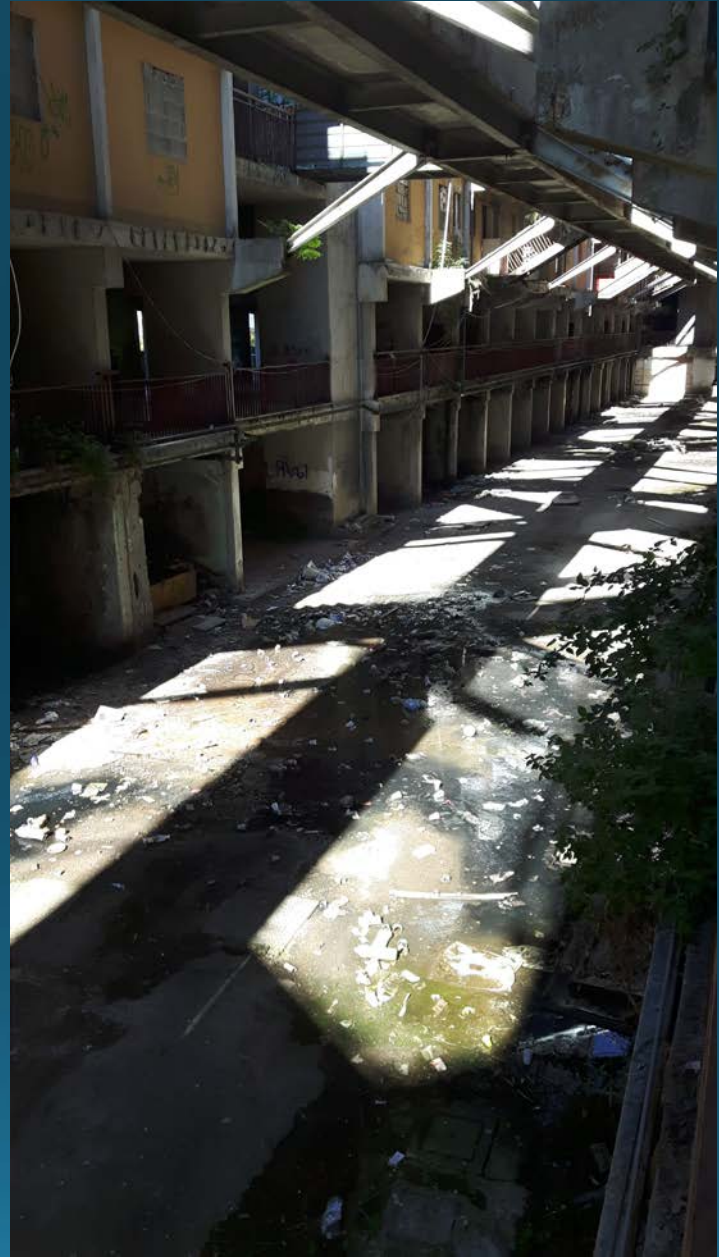


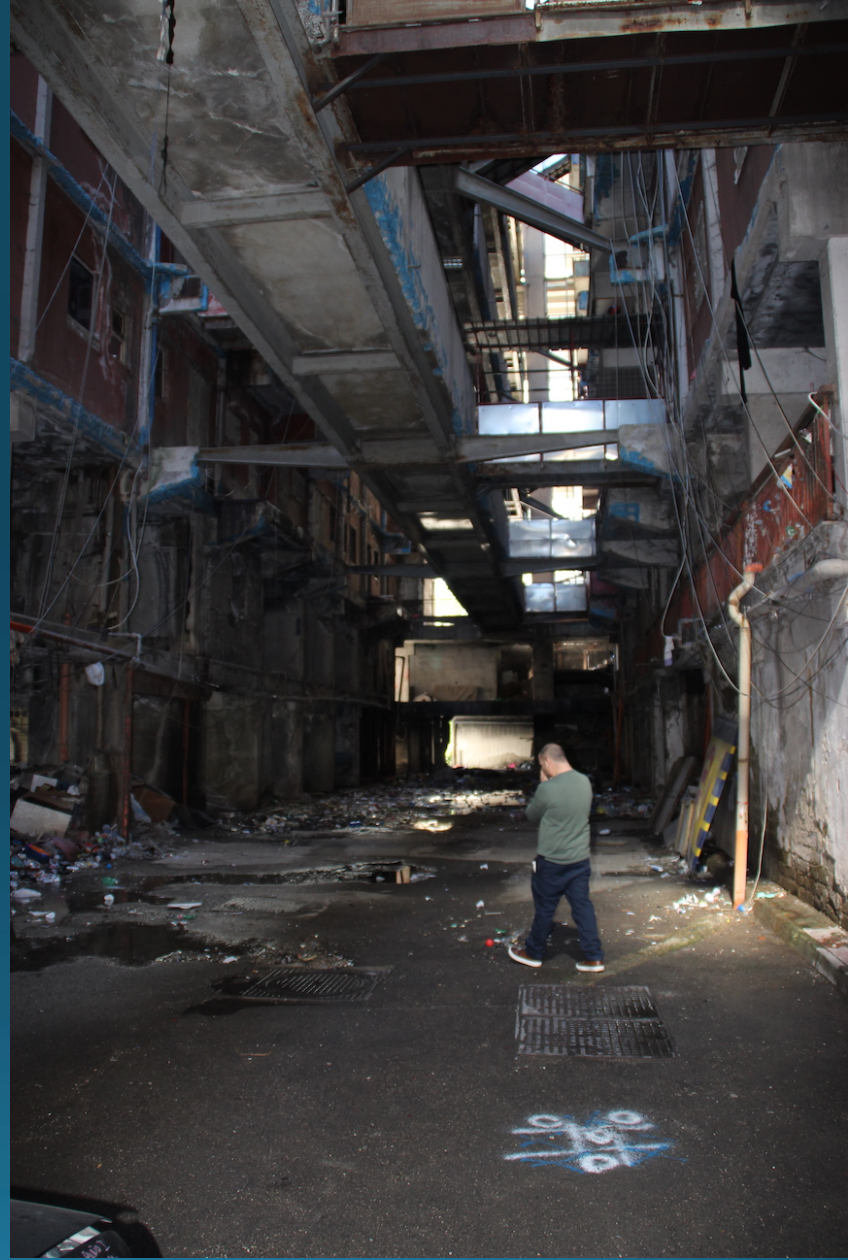




17 – STATO ATTUALE DEL DEGRADO INTERNO ALLA VELA D (VELA ROSSA)



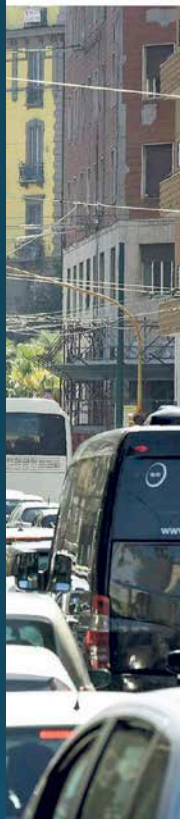






**18 – ADOZIONE IN GIUNTA COMUNALE
DEL PROGETTO DI DEMOLIZIONE
DELLA VELA A (VERDE), C (GIALLA), D (ROSSA)
E DI RISANAMENTO DELLA VELA CELESTE
AD ALLOGGI TEMPORANEI**

**INVIO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
PER MONITORAGGIO (ARTICOLO)**



Il piano. Intervento da 27 milioni per buttar giù tre degli edifici di Scampia e riquificarne un quarto



Abbattimento Vele a gennaio giù la Verde il Comune approva il piano esecutivo

IL PUNTO

LA GARA
Il progetto esecutivo approvato è stato assegnato in seguito a una gara pubblica e redatto da "Servizi Integrati e calli 371 Progetti Italia".

IL COSTO
L'intervento costa circa 27 milioni, sarà finanziato per 18 milioni con i fondi del Bando periferie e per 9 milioni con quelli del Pon Metro.

Poche avvertenze: l'abbattimento delle Vele di Scampia. Con la firma dell'assessore all'Urbanistica Carmine Piscopo, il Comune ha approvato ieri il progetto esecutivo che prevede l'eliminazione di tre Vele (Verde, Gialla e Rosa) e la riqualificazione di una quarta (Cinabro). Procede amministrativa a un progetto che viene adottato "nel rispetto del cronoprogramma concordato con il governo". Lo stesso ministro per il Mezzogiorno Claudio De Vito, con un mese di ritardo dalla scadenza dell'impegno assunto dal sindaco, di approvare questo progetto appunto entro il 31 ottobre.

Il documento ora viene inoltrato al gruppo di monitoraggio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Dopo l'approvazione di pareri di Palazzo Chigi si potrà procedere alla aggiudicazione dei lavori, con l'obiettivo di aprire i cantieri a dicembre e procedere al primo abbattimento entro gennaio il massimo.

Il progetto esecutivo approvato ieri è stato assegnato in seguito a una gara pubblica, ed è stato redatto da un raggruppamento di professionisti costituito dalla Servizi Integrati e dalla 371 Progetti Italia, responsabile di progetto l'ingegner Nicola Salzano de Luna. L'intervento, dal costo complessivo di circa 27 milioni, sarà finanziato per 18 milioni con i fondi del Bando periferie e per 9 milioni con quelli del Pon Metro.

L'abbattimento del fabbricato verrà effettuato utilizzando la tecnica della demolizione meccanica top-down, mediante escavatori cingolati. Le demolizioni riguarderanno tutte le strutture della Vela Verde, (la prima ad essere demolita già a gennaio).

Il documento ora va all'attenzione del governo, poi saranno aggiudicati i lavori

una maggiore vivibilità alle famiglie provvisoriamente ospitate presso la Vela Cinabro, nel progetto approvato è prevista la sistemazione e valorizzazione dell'area esterna, la cui organizzazione potrà essere anche confermata o rivista dalla futura ricostruzione dell'edificio, che sarà definita dalla prossima gara internazionale di progettazione. Infatti, in un fase di predisposizione il bando per un concorso internazionale di progettazione aveva il compito di delineare le soluzioni urbanistiche ed architettoniche per tutto il quartiere di Scampia a partire dal lotto M, intervenendo dagli abbattimenti.

(E. C.)

INFORMAZIONE

IL DOSSIER ISPIRA SUI RIFIUTI

Differenziata Napoli ferma al 31,3 per cento ma in crescita



Le campagne per la raccolta differenziata

ROBERTO FICCOLI

FIPORI si muove. A dieci anni dalla grande crisi, la questione dello smaltimento rifiuti vede ancora Napoli in difficoltà, ma il 2016 ha fatto registrare uno scatto di reti e un significativo miglioramento della differenziata. È quello che emerge dal rapporto dell'Ispra, il parametro più seguito, quello della raccolta differenziata, dice che l'obiettivo Ue del 65 per cento, fissato nel 2012, è ancora una chimera, ma in fondo lo è per tutto il paese, fermo al 52,5 per cento. La Campania, da questo punto di vista, pur essendo lontana dall'Europa, è in media, con il 51,6 e un aumento di 3 punti rispetto al 2015. Molto peggio stanno le altre regioni del sud: Puglia, Basilicata e Calabria tra il 30 e il 40, la Sicilia addirittura al 15.

È un dato però con forti limitazioni differenziali interne. C'è ad esempio un plateau da fare a Benevento, la cui provincia si colloca al sedicesimo posto su scala nazionale, con 70,9 per cento. Ma le piccole dimensioni del Sannio non possono controllare la sventura napoletana che arriva soprattutto da Napoli. Qui l'intero territorio provinciale è al 47 per cento e il capoluogo è fermo al 31,3. Una statistica che colloca Napoli al quarantunesimo posto fra le città con più di 200 mila abitanti. Però nel 2016 si è passati dal 24,2 al 31,3 per cento. Un aumento di 7 punti, il più alto fra questi Comuni, e che porta Napoli a "vedere" Genova (53,5) e Bari (38,7).

Il settore dunque sembra essersi riscosso. Il segreto, secondo l'amministratore delegato di Asa, Francesco Laconca, è nell'aver coinvolto «altri 50 mila cittadini, ma non tutti di punto in bianco, bensì per passi progressivi, 10-15 mila per volta». Strategia attuata in alcune zone di Pianura, del Centro, intorno a via Argine o a viale Kennedy, e che permette un miglior controllo dell'andamento delle cose. In ogni caso, «siamo oggi a 450 mila cittadini serviti e entro fine anno ne toccheremo altri 10 mila fra Barra e Vomero». Resta invece alto il ricorso all'export: la Campania rende conto del 24 per cento di tutti i rifiuti italiani mandati all'estero, in cambio destina quasi l'equivalente delle 12 mila tonnellate dei rifiuti di abbattimento che, provenienti dagli altri paesi, arrivano presso la Campania, dove andando che provengono al riciclaggio.

Una notizia infusa sul fronte del trattamento dei rifiuti. Come preannunciato nei giorni scorsi, il Comune di Acerra ha impegnato seri due decreti con cui la Regione Campania ha dato il via libera a un progetto di trattamento secondo un progetto della società Euroinvest che il Comune ritiene non compatibile dal punto di vista ambientale e soprattutto approvato contro il suo parere.

IL BILANCIO DEL 2017

Permessi sosta, meno rinnovi più entrate

PERMESSI di sosta residenti, rinnovano le autorizzazioni solo la metà degli aventi diritto ma l'Amn incassa il voto di più rispetto allo scorso anno. Ottenere i permessi rilasciati contro una platea di circa 20 mila residenti, 900 mila euro incassati negli ultimi due mesi contro 200 mila dello scorso anno. Sono i risultati del primo bilancio dell'ordinamento della scadenza del rinnovo del pass previsto il 30 ottobre scorso. I ricavi da 10 euro ad un massimo di 150 euro hanno scatenato nei mesi scorsi numerose polemiche per un aumento giudicato eccessivo. Ma il bilancio sull'andamento dei rinnovi appena terminati per il 2017 porta risorse nelle casse della municipalità di trasporto e si prevede buoni risultati anche per il 2018. Dal primo gennaio i cittadini dovranno recarsi di nuovo negli uffici delle municipalità e rinnovare i permessi a

partire da gennaio 2018. Se almeno il 70 per cento di residenti lo farà si può prevedere un incasso di 1 milione e 200 mila euro. «Un provvedimento che sbavava oneroso» afferma Carlo Magliano.

Ottomila le richieste su una platea di circa 20 mila residenti. Incassati 900 mila euro negli ultimi 2 mesi, 200 mila nel 2016

amministratore unico dell'Amn, porterà grandi benefici nelle casse dell'azienda. I permessi sono schizzati da un regime gratuito con un rimborso spese mensile di solo 10 euro ad un massimo di 150 euro. La maggioranza dei cittadini che ha scelto di rinnovare per gli ultimi due mesi del 2017 i permessi non ha

presentato l'Isce, pagando la tariffa più alta, 150 euro. Le metà invece degli aventi diritto ha rinunciato al posto sotto casa, probabilmente giudicando esosa la nuova tariffa annuale. Intanto il presidente della Municipalità, Francesco de Giovanni lancia una proposta al Comune: «Si istituiscano strisce di un altro colore, come a Milano, solo per i residenti sulla base del numero di permessi rilasciati. Così a fronte dell'aumento del costo del permesso almeno si garantirà la certezza del posto auto. Spiega il presidente del parlamentino: «Siamo registrando pressanti proteste da parte dei cittadini a causa, non solo dell'aumento scabioso del prezzo di sosta residente, ma anche dell'atto del Comune di ridurre le aree di sosta per gli utenti residenti».

(E. C.)

INFORMAZIONE

